



IN MEMORIA
DI UN
COSTRUTTORE
AL QUALE
L'ASSOCIAZIONE
DEVE MOLTO
DEL SUO PASSATO
E DEL SUO FUTURO



PER 25 ANNI
GIORGIO BRUNI ZANI
HA CURATO LA LINEA
SINDACALE
DEL COLLEGIO,
LASCIA
LA PRESIDENZA
DELLA SCUOLA EDILE

L'ADDIO A GIORGIO BRUNI ZANI, 50 ANNI DI LAVORO IN CANTIERE E UNA 'PASSIONE' PER IL COLLEGIO

"Ci vediamo domenica, a Bovegno".

Mi ha salutato così anche l'ultima volta, come era solito fare quando aveva deciso un programma diverso per il fine settimana.

Ma domenica se ne è andato per sempre, ponendo fine alla nostra lunga amicizia.

Lo avevo conosciuto nei primi anni 70 in Associazione; coetanei, avevamo subito legato, certamente per la sua naturale simpatia o forse per le molte passioni che ci univano: l'attività nel settore, la montagna, lo sci, le pinete del Tirolo, non ultimo il Collegio.

Il rapporto si era rafforzato col tempo, anche per la perfetta sintonia nata tra Egidia e Annamaria.

Non mi soffermo più di tanto sulle sue qualità; rischierei di usare espressioni retoriche, assolutamente fuori posto in questo caso.

Mi limito a ricordare alcune sue peculiarità.

Aveva un forte senso della famiglia, che anteponeva a tutto, con lui naturalmente al vertice come patriarca assoluto.

Era generoso e disponibile, sempre pronto per un parere, un consiglio, un aiuto.

Amava la competizione, la voglia di misurarsi con gli altri nello sport, come nella vita di

tutti i giorni.

La sua vita è stata piena. Non si è mai annoiato.

Aveva una grande capacità di lavoro, sostenuta da inesauribile energia fisica, tenacia e forza di volontà.

Era entrato nel nostro mondo come dipendente di una impresa bresciana, poi si era messo in proprio per realizzare il suo sogno di imprenditore.

In quasi 50 anni di impegno ha costruito con intelligenza e serietà una realtà imprenditoriale ben conosciuta ed apprezzata nella provincia.

Di pari passo con la crescita della sua impresa è aumentato anche il suo impegno in Associazione.

Fin dall'inizio aveva deciso di dedicarsi alle relazioni sindacali, convinto come era che, nonostante l'evoluzione in atto nella organizzazione del lavoro nel settore, la componente mano d'opera mantenesse una importanza fondamentale per le nostre imprese. E l'associazione doveva continuare a dedicarvi il massimo dell'attenzione.

Per 25 anni è stato responsabile della linea sindacale del Collegio. Tutti gli accordi siglati con il sindacato, gli integrativi provinciali, gli stessi contratti collettivi nazionali lo hanno sempre visto protagonista.

Nei tre Enti paritetici,

dove sedeva come consigliere del Collegio, ha portato in ogni occasione la nostra posizione con rigore ed equilibrio.

Il suo è stato un contributo di lunga durata, fruttuoso, di alto profilo.

Ha dato molto all'Associazione: vi ha profuso tempo e energie nell'esclusivo interesse della categoria.

Da un anno aveva accettato la carica di presidente della Scuola Edile nel segno della continuità con il predecessore geom. Donati e con l'intento di "valorizzare le risorse umane delle nostre aziende".

Pur tormentato dal male, che lo aveva aggredito da qualche mese, si è speso con la forza e la determinazione abituali per svolgere il suo compito fino all'ultimo e onorare così l'impegno assunto.

Anche per questo esprimiamo tutta la nostra gratitudine e intendiamo ricordarlo a lungo.

Ora riposa in pace, caro amico, accanto a Annamaria.

Alberto Giacomelli